

***La pratica musicale nella normativa scolastica.
La Bozza di D.L.vo - Delega «umanistica»
di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15:
riflessioni e azioni***



Ministero



Istruzione



Università



Ricerca

Annalisa Spadolini
MIUR

*Direzione Generale per il personale scolastico – Ufficio VI
Referente nazionale attività, progetti musicali e corsi di formazione per docenti di musica
Coordinatore Nucleo tecnico operativo
Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti*





MIUR

Legge 3 Maggio 1999, n. 124

- L'articolo 11 comma 9 della Legge 3 maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico) riconduce ad ordinamento i corsi sperimentali ad indirizzo musicale;
- Il D.M. 201 del 6 Agosto 1999 Il Decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201 (*Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999 n. 124 art. 11 comma 9*), indica criteri organizzativi e di organico per i corsi musicali e afferma anche importanti principi di autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

La musica pratica

I laboratori musicali

- **Circolare ministeriale n. 198 del 6 agosto 1999 . Oggetto:** Progetto speciale musica - Legge n. 440 / 97. Procedure di attuazione a.s. 1999/ 2000
- un finanziamento complessivo di **8 miliardi di lire** finalizzato alla progettazione di attività rivolte alla diffusione della musica come fattore educativo nel sistema scolastico.
- creazione di laboratori musicali da allocare presso una singola istituzione scolastica, ma disponibili per più istituzioni, anche appartenenti a vari ordini e indirizzi di studi.
- Nell'anno scolastico 1999/2000 nascono ben **200 laboratori musicali**, a ciascuno dei quali è destinato un finanziamento di **£ 40.000.000**.

Dal 1999.....

- Dal 1999 ad oggi in Italia una grande mobilitazione dal basso (la libera volontà delle scuole, la richiesta delle famiglie), unita a movimenti e coordinamenti di docenti di strumento delle scuole ad indirizzo musicale, diventa esempio reale di autonomia scolastica;
- le SMIM italiane da circa 150 sul territorio nazionale Le SMIM attualmente sono circa 1000 e in questi quasi venti anni dalla loro riconduzione ad ordinamento; una popolazione di almeno 1.000.000 di ragazzi ;
- si sviluppa una sensibilità culturale molto forte verso la necessità che la musica inizi ad essere praticata dalla scuola primaria;
- il mondo della ricerca anticipa la consapevolezza della necessità di un educazione musicale nella scuola primaria.



MIUR

Nel 2006 nasce il CNAPM

Il Comitato Berlinguer, dal 2006 ad oggi, nel suo mandato di consulenza e di ricerca per il MIUR, ha attuato numerose iniziative e attività a carattere nazionale:

- **N. 20 corsi nazionali di formazione in servizio in collaborazione con Università, Istituti di Alta Formazione Musicale, Associazioni ed esperti, destinati a circa 8000 docenti di musica di ogni ordine e grado per 2.500.000 euro di finanziamenti.**
- **La settimana della musica a scuola.**
- **Più di 200 convegni e seminari nazionali e regionali organizzati dall'Amministrazione centrale e dagli Uffici Scolastici Regionali.**
- **Concorsi nazionali per cori e orchestre giovanili.**
- **Protocolli d'intesa con Associazioni musicali, Federazioni corali, Bande e Scuole di musica.**
- **Tre indagini nazionali di ricerca.**
- **Istituzione della figura del referente per la musica in ogni Ufficio scolastico regionale.**
- **Sono stati prodotti 3 documenti programmatici: *Fare Musica tutti* la proposta di Piano nazionale *Musica nella scuola e nella formazione del cittadino* e le *Linee guida al D.M.8/11***



MIUR

Si istituiscono i licei musicali

DPR N. 89 del 16 Maggio 2010

Schema di regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Il D.M. 8/11



MIUR

- **Il D.M.8/11 stabilisce** la possibilità di organizzare nella scuola primaria corsi di pratica musicale con docenti adeguatamente formati e competenti.
- Pubblicazione **delle Linee Guida, alla diffusione nei territori di alcune direttive di interventi**, nell'A.S. 2014-2015 circa 1000 scuole primarie o istituti comprensivi attuano il decreto

Proposta di piano nazionale musica a cura del CNAPM - ottobre 2014



MIUR

Il comitato nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti nell'ottobre 2014 ha presentato al governo e al Ministro dell'Istruzione **una proposta di Piano nazionale - *Musica nella scuola e per la formazione del cittadino***".

In esso si parla della necessità di un intervento legislativo che consideri la possibilità che nella scuola primaria la musica sia insegnata da personale con titoli e competenze musicali

Alla presenza del Ministro Giannini, il Comitato chiede 10.000 docenti specialisti di musica per la scuola primaria

La legge 107/15



MIUR

Nella Legge 107/15 il legislatore recepisce definitivamente l'importanza della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 1, Comma 7:

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

La legge 107/15

A seguito dell'emanazione del D.M.8/11 e della pubblicazione delle relative Linee Guida e alla proposta di piano nazionale musica del CNAPM, nella legge 107/15 si fa specifico riferimento alla figura del docente specialista nella scuola primaria e della necessità della sua formazione

Art. 1 Co. 20

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità' di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.



MIUR



MIUR

La legge 107/15

Il MIUR ha da poco chiuso i lavori di stesura della bozza del Decreto Legislativo di cui alla Legge 107/15 comma 180 e 181 lettera G.

- Co. 180. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione, anche in coordinamento con le disposizioni di cui alla presente legge.
- Co.181. I decreti legislativi di cui al comma 180 sono adottati nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché dei seguenti:



MIUR

Principi di Delega della Legge 107/15

g) promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica, attraverso:

1) l'accesso, nelle sue varie espressioni amatoriali e professionali, alla formazione artistica, consistente nell'acquisizione di conoscenze e nel contestuale esercizio di pratiche connesse alle forme artistiche, musicali, coreutiche e teatrali, mediante:

1.1) il potenziamento della formazione nel settore delle arti nel curriculum delle scuole di ogni ordine e grado, compresa la prima infanzia, nonché la realizzazione di un sistema formativo della professionalità degli educatori e dei docenti in possesso di specifiche abilitazioni e di specifiche competenze artistico-musicali e didattico-metodologiche;

1.2) l'attivazione, da parte di scuole o reti di scuole di ogni ordine e grado, di accordi e collaborazioni anche con soggetti terzi, accreditati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ovvero dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano anche mediante accordi quadro tra le istituzioni interessate;

1.3) il potenziamento e il coordinamento dell'offerta formativa extrascolastica e integrata negli ambiti artistico, musicale, coreutico e teatrale anche in funzione dell'educazione permanente;



Principi di Delega della Legge 107/15 MIUR

- 2) il riequilibrio territoriale e il potenziamento delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale nonché l'aggiornamento dell'offerta formativa anche ad altri settori artistici nella scuola secondaria di primo grado e l'avvio di poli, nel primo ciclo di istruzione, a orientamento artistico e performativo;
- 3) la presenza e il rafforzamento delle arti nell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado;
- 4) il potenziamento dei licei musicali, coreutici e artistici promuovendo progettualità e scambi con gli altri Paesi europei;
- 5) l'armonizzazione dei percorsi formativi di tutta la filiera del settore artistico-musicale, con particolare attenzione al percorso pre-accademico dei giovani talenti musicali, anche ai fini dell'accesso all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e all'università;
- 6) l'incentivazione delle sinergie tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie valorizzando le esperienze di ricerca e innovazione;
- 7) il supporto degli scambi e delle collaborazioni artistico-musicali tra le diverse istituzioni formative sia italiane che straniere, finalizzati anche alla valorizzazione di giovani talenti;
- 8) la sinergia e l'unitarietà degli obiettivi nell'attività dei soggetti preposti alla promozione della cultura italiana all'estero;

Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica» di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15

Il gruppo di lavoro istituito con un Decreto del Ministro dell'Istruzione Giannini presieduto dal Prof. Berlinguer , ha lavorato con gli obiettivi:

- dare organicità sistematica in un testo normativo il più possibile esaustivo, che potesse utilizzarsi come “norma *principe*” sull'arte nella scuola.
- definire misure per favorire l'elevazione della qualità media degli studi artistici, della offerta formativa e la valorizzazione dei talenti.
- Definire ambiti della creatività : i “*Temi della creatività*”
- Si propone un vero e proprio sistema per l'orientamento artistico e performativo, per pianificare e condividere azioni e collaborazioni utili alla realizzazione di attività e progetti coerenti con i *Temi della creatività*.

***Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica»
di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15***

- Ribadire la funzione (già esistente) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di direzione ed organizzazione nazionale ma se ne propone la trasformazione da centrale ministeriale burocratica in un'attività strutturata di sostegno tecnico e culturale, attraverso l'attribuzione di varie competenze specifiche, funzionali alle attività educative **artistiche** proposte nel testo come innovative
- Armonizzare gli studi musicali in un percorso di continuità verticale, rispettoso delle finalità precipue di ogni ordine di scuola, considerando da una parte la necessità di raggiungere l'allargamento del numero di istituzioni scolastiche e dei discenti, e dall'altra l'elevamento della qualità dell'apprendimento musicale per tutti gli studenti.

Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica»

di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15

- Armonizzare le competenze in uscita e in entrata degli alunni e degli studenti prevedendo la collaborazione di tutti gli ordini di scuola, compresa l'Università.
- Proporre il protagonismo reale degli studenti attraverso autogestione responsabilizzata degli studenti.
- Dare forte rilevanza ai Partenariati con soggetti pubblici e privati, compresi quelli del Terzo settore.
- Favorire all'interno del MIUR la collaborazione e la condivisione di progettualità integrate, di risorse laboratoriali, strumentali e professionali l'elaborazione di misure e piani di intervento per diffondere la conoscenza e per favorire la fruizione da parte di alunni e studenti dei beni culturali artistici.

***Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica»
di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15***

- Si prevedono percorsi di documentazione per una mappatura delle esperienze artistiche già esistenti nelle scuole. Si proporranno azioni di comunicazione innovativa delle esperienze artistiche scolastiche.
- Al Decreto Legislativo faranno seguito successivi atti normativi per regolamentare ed organizzare nuovi percorsi, quali quelli dei poli artistico-performativi, dove *i temi della creatività* siano potenziati con nuove organizzazioni e nuovi metodi e contenuti.
- La bozza, riprendendo la norma della Legge 107/15 sull'obbligatorietà di formazione, assegna priorità e considera strumento essenziale la formazione dei docenti impegnati nell'educazione artistica e musicale e chiede una quota parte dei finanziamenti destinati alla formazione da affidare ad attività di formazione sull'insegnamento artistico.

***Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica»
di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15***

- Il testo prevede - per ogni ordine di scuola e per ogni istituzione scolastica – la presenza, nell’organico dell’autonomia, di **almeno un esperto, di un docente di musica, in possesso di competenze didattiche adeguate all’età dei bambini, degli alunni e degli studenti, con priorità di intervento nella scuola primaria, un esperto musicale anche proveniente da altri ordini di scuola.**
- Per le scuole ad indirizzo musicale si prevede la definizione di **criteri per la loro omogenea distribuzione nel territorio italiano, l’inserimento di tutti gli strumenti musicali , la correlazione delle competenze in uscita con quelle di accesso ai licei musicali, la trasformazione dei programmi in indicazioni nazionali, nuove forme di organizzazione dei corsi stessi.**
- **I licei musicali, di recente istituzione, avranno la possibilità di rimodulare il monte ore delle discipline e di fare specifici adattamenti del piano di studi degli studenti, con lo scopo di rendere flessibili i relativi percorsi.**

***Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica»
di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15***

- Nelle scuole secondarie di secondo grado si prevede l'inserimento di attività comprendenti la conoscenza e la pratica della musica anche in continuità con la scuola secondaria di primo grado e la possibilità di richiedere personale docente di una delle classi di concorso afferenti all'insegnamento musicale.
- Nelle scuole che attiveranno percorsi musicali, al fine di orientare gli studenti alla conoscenza e alla sperimentazione di nuove e diverse opportunità di lavoro artistico-artigianale, nell'ambito delle eccellenze della creatività, dell'innovazione e della capacità di diffusione del Made in Italy, si progetteranno percorsi di Alternanza scuola - lavoro nei luoghi di produzione e di conservazione artistica sia pubblici che privati. Saranno attivati anche gemellaggi tra istituzioni formative italiane e straniere in programmi di mobilità .

Bozza di D.Lvo - Delega «umanistica» di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15

- **Art. 1 co.1**

“Il sapere artistico è garantito agli alunni e agli studenti come cultura universale. E’ compito del sistema d’istruzione e formazione nazionale promuovere la conoscenza delle arti e l’implementazione della loro pratica quale requisito fondamentale del curriculum. La scuola sostiene lo sviluppo dell’espressione creativa di idee esperienze ed emozioni dei discenti tramite un’ampia varietà di mezzi artistici di comunicazione connessi alla sfera estetica, tra cui la musica, le arti dello spettacolo, le arti visive, sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative, digitali e cross mediali, nonché la conoscenza consapevole del patrimonio culturale italiano in tutti i suoi aspetti artistici, architettonici, paesaggistici, storici ed etno-antropologici”

«la musica è considerata strumento prioritario per lo sviluppo personale e cognitivo dei bambini , degli alunni e degli studenti” e “...le istituzioni scolastiche garantiscono...attività sin dalla prima infanzia volte a sviluppare competenze in merito sia alla fruizione consapevole della musica sia alla espressione e produzione diretta, corale e strumentale e di musica d’insieme, in un ottica interdisciplinare con gli altri temi della creatività”.»

Una nuova professionalità docente

- In Italia il corpo docente è tra i più anziani d'Europa, con un'età media che supera ampiamente i 50 anni
- L'innovazione didattica e la professionalità dei docenti è stato un argomento affrontato frequentemente nell'agenda politica degli organismi europei. La Dichiarazione del Consiglio d'Europa (2006) indica nella «motivazione, conoscenze e competenze» degli insegnanti e nel «continuo sviluppo professionale» due elementi fondamentali per raggiungere nella scuola risultati di qualità; Comunicazione della Commissione europea al Parlamento e al Consiglio, Bruxelles 18 Dicembre 2006.
- la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento e al Consiglio (2007) individua la necessità di migliorare la formazione degli insegnanti; il progetto OCSE al quale partecipano venticinque paesi di diversi continenti, tra i quali l'Italia si sofferma sulla necessità di “Attrarre, sviluppare, e trattenere insegnanti competenti”. Le conclusioni del Consiglio d'Europa “Education, youth, culture and sport Council meeting” (2014) affermano che è fondamentale rafforzare la formazione degli insegnanti .

Una nuova professionalità docente

- Queste ricerche internazionali hanno dimostrato come alti livelli di autonomia scolastica soprattutto nella definizione dei contenuti del curriculum conducano ad un miglioramento nel livello di apprendimento degli studenti. Su questo tema, però, l'Italia si presenta in sostanziale ritardo.
- Le scuole, infatti, sono ancora vincolate a organici, discipline e orari rigidamente predefiniti. Gli stessi organi collegiali, i Consigli di classe e il Consiglio di istituto non si assumono, di fatto, le responsabilità a loro assegnate. Su queste difficoltà istituzionali si innestano resistenze dei docenti e delle loro rappresentanze, tutt'oggi molto indifferenti alla dimensione organizzativa e, in assenza o quasi di volontà di ricerca, di condivisione di idee, di materiali e di risorse.
- Il modello curriculare italiano, fondato su una concezione gerarchica dei saperi è il risultato in una pericolosa dicotomia tra sapere e saper fare che cristallizza la separazione delle conoscenze

Una nuova professionalità docente

- Nel prossimo futuro si svilupperanno nuove forme di organizzazione del lavoro basate sulla capacità dell'uomo di svolgere attività a maggiore contenuto creativo che richiederanno strategie per uno sviluppo professionale continuo. Bisogna quindi ripensare basi e portata della formazione individuando un "logos formativo" diverso, in grado di fare sintesi dei nuovi modelli umani e sociali per i prossimi decenni e che tenga conto di una reale democrazia partecipata e non più di saperi gerarchici.
- E' stato ampiamente dimostrato come buoni ordinamenti, contenuti curriculari all'avanguardia, impiego di strumenti, tecnologie innovative e risorse finanziarie aggiuntive, di per sé siano inefficaci senza personale qualificato. I fattori chiave che fanno la differenza con riguardo alla qualità e all'efficacia dell'insegnamento sono proprio i Dirigenti scolastici in primis e i Docenti.
- Le metodologie didattiche, che nella ricerca sono state profondamente ripensate, nelle pratiche didattiche di ogni giorno, stentano a diffondersi.

Una nuova professionalità docente

- Lo stesso ambiente di apprendimento non è tuttora concepito come un sistema capace di includere le opportunità più diverse, anche quelle non formali e formali, così da realizzare uno sviluppo culturale continuo.
- In questo senso sarebbe auspicabile un modello educativo di personalizzazione dei percorsi di apprendimento, modello inteso come guida verso una corretta definizione degli obiettivi, delle modalità e dei tempi di apprendimento, delle attitudini e propensioni personali, il tutto utilizzando una didattica che aiuti alla cooperazione e alla collaborazione fra pari.
- In una rinnovata visione della scuola, l'insegnante dovrà necessariamente sviluppare nuove capacità di ricerca, di condivisione di idee e di percorsi. Il docente è chiamato ad accompagnare gli studenti nella realizzazione del proprio percorso personale di apprendimento e promuovere in loro il piacere della conoscenza, della curiosità e della partecipazione ai processi di costruzione del sapere.
- In un contesto di apprendimento creativo, cooperativo e critico, inoltre, è necessario che i luoghi virtuali e i social network, così ampiamente frequentati dai ragazzi siano accolti, considerati e utilizzati.
- Una didattica centrata sul fare e sulla produzione di risultati è anche promotrice di motivazione: rende evidente il piacere dell'apprendimento e lo trasforma da obbligo ad occasione per valorizzare le proprie potenzialità.

Una nuova professionalità docente

- L'Utilizzo critico e sapiente poi della tecnologia digitale gioca un ruolo fondamentale perché assicura una propagazione veloce ed estesa della conoscenza stessa. Essa costituisce un valore aggiunto anche per l'apprendimento trasformando le lezioni da frontali ad interattive e valorizzando le competenze già in possesso degli studenti.
- Come cambia la professionalità docente alla luce di queste sollecitazioni? E i docenti di musica che ruolo hanno all'interno di questo paesaggio?
- Gli insegnanti di musica italiani hanno avuto scarse opportunità di frequentare corsi di formazione in servizio organizzati dall'Amministrazione centrale: l'autoformazione o la frequenza di corsi di formazione esterni al MIUR sono state le uniche attività di ricerca personale quando essa era sentita dai docenti stessi.
- Oggi il concetto di formazione attraverso l'utilizzo delle tecnologie è molto facilitato, e La Legge 107/15, stanziando 40.000.000 di euro ogni anno e a regime per la formazione docente ha capito che risorse certe e continue possono aiutare il processo di miglioramento e di elevamento della qualità dell'insegnamento in Italia.

Una nuova professionalità docente

- Il docente della scuola di domani, anche e soprattutto il docente di musica e strumento dovrà essere in grado di proporre esperienze sempre più globali, volte a individuare la corrispondenza fra diversi linguaggi, fra diverse arti, esperienze che, pur essendo molto tecniche, faranno riferimento a un approccio globale e interdisciplinare.
- L'insegnante dovrà sempre più essere in grado di confrontarsi e di collaborare, di aprirsi a nuove metodologie, di ricercare ed orientare proposte verso direzioni che non vedano l'educazione musicale come un luogo coatto, chiuso, senza rapporti con gli altri campi di esperienza, strettamente *disciplinare*, ma che, al contrario, la considerino come opportunità per far acquisire una sensibilità musicale nei confronti della complessità della conoscenza, delle relazioni fra le persone, le culture, i suoni del mondo.
- Non si rinnega lo specialismo che necessita necessariamente delle competenze di 'esperti' (lo strumento, le attività corali, ecc...) ma tale specialismo non può più permettersi di non considerare le veloci trasformazioni e la complessità di un paesaggio educativo ampio e variegato.

MIUR e CNAPM prossime azioni



MIUR

Il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti recentemente rinnovato nella sua composizione (D.M. 459 del 30 Giugno 2016) nello sviluppo del mandato strategico di indirizzo, coordinamento, promozione, supporto e valutazione dei risultati conseguiti, ha predisposto alla luce di questo paesaggio storico un piano triennale di interventi:

MISSION

- Favorire la creazione di un sistema nelle scuole italiane per l'implementazione della musica nelle sue dimensioni pratico ed estetico-culturali tra loro necessariamente integrate, in tutti i gradi e ordini di scuola

FINALITA'

- Sostenere l'interazione tra assetti pedagogici, didattici, organizzativi, di ricerca, monitoraggio e valutazione in coerenza con le innovazioni introdotte nel percorso degli studi musicali a seguito delle attività già promosse dal Comitato e nel rispetto dell'ordinamento giuridico della scuola italiana.

CNAPM

prossime azioni

OBIETTIVI GENERALI

- Supporto all'attuazione della normativa complessiva derivante dall'ordinamento scolastico italiano in materia di apprendimento della musica a scuola da parte di tutti gli studenti;
- Elevare la qualità degli interventi formativi musicali per tutti gli studenti;
- Ampliare il numero di scuole che svolgano, organizzino attività e progettino, nei Piani triennali dell'Offerta formativa , percorsi in favore dell'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti;
- Ampliare il numero dei bambini, allievi e studenti che possano usufruire di percorsi formativi attenti all'inclusione per tutti e al sostegno dei talenti;
- Proporre percorsi di formazione del personale docente per lo sviluppo di specificità tecnico professionali attraverso l'uso delle più innovative metodologie didattiche e delle tecnologie;
- Sostenere e promuovere attività di formazione dei Dirigenti scolastici in percorsi che focalizzino l'attenzione sull'importanza dell'apprendimento artistico per la formazione del cittadino;

CNAPM

prossime azioni

- favorire la ricerca musicale nazionale per la didattica della musica a partire dalla scuola dell'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado;
- promuovere nuove strategie didattiche per l'apprendimento pratico della musica a partire dalla scuola dell'infanzia;
- promuovere e supportare azioni di continuità' educativa e di verticalizzazione degli studi musicali;
- offrire supporto alle scuole per la progettazione delle attività musicali per e nelle scuole nell'ambito dell'offerta formativa;
- proporre azioni mirate per la creazione di reti musicali di scopo e di ambito nelle scuole
- collaborare con gli Uffici Scolastici Regionali per la elaborazione di piani di attività territoriali;
- attivare forme di collaborazione con gli istituti di alta formazione musicale e con l'Università;
- attivare forme di collaborazione con le varie professionalità e competenze esterne alla scuola (Associazionismo ed enti locali);
- creare presso Indire una banca dati multimediale permanente delle buone “pratiche musicali” di docenti, scuole, con il compito di categorizzare e depositare materiali fruibili da tutti con la finalità di assicurare standard elevati di qualità alle attività di formazione, ricerca e produzione didattica delle scuole;
- potenziare la comunicazione delle attività e i contenuti attraverso i media anche social.

CNAPM

prossime azioni

ORGANIZZAZIONE ED AZIONI

Gruppi di lavoro su:

1. Formazione docenti e dirigenti (proposte e progettazione di attività standard formative in campo didattico-musicale in armonizzazione con il Piano nazionale di formazione di cui al comma 124 della L. 107/15 e per le possibili figure di sistema (coordinatori, formatori, ecc.);
2. Organizzazioni (per definire modelli organizzativi possibili ed efficaci nelle scuole anche in considerazione della creazione di reti di ambito e di scopo);
3. Ricerca, Convegni e seminari (progettazione, coordinamento, consulenza e documentazione di attività formative musicali per l'approfondimento di tematiche relative alla progettazione educativa musicale, ai contenuti educativi e alle metodologie d'insegnamento , al rapporto con altri linguaggi artistici, alle sinergie tra linguaggi musicali e nuove tecnologie, ai rapporti con l'AFAM);
4. Produzione e promozione artistico- culturale (di concerti, opere, performance, Rassegne musicali e di produzione culturale in senso lato);
5. Edilizia scolastica : strutture e strumenti (formulare proposte su trasformazione ed ampliamento degli spazi scolastici);
6. Comunicazione (media, social, tv e radio)

CNAPM

prossime azioni

LUOGHI E TEMI D'INTERVENTO

- Scuola infanzia e primaria (insegnamento della musica affidato a personale specializzato: come , cosa e con quali organizzazioni? (D.M.8/11 e L.107/15);
- Scuole sec. primo grado ad indirizzo musicale (ampliamento D.M.201/99 di cui alla delega co.181 lettera G della L.107/15, continuità educativa con scuola primaria);
- Scuole secondarie di primo grado (utilizzo organico di potenziamento e dell'autonomia per potenziare le attività di pratica musicale, percorsi di continuità con scuola primaria);
- Scuole secondarie di secondo grado (proposte di organizzazioni e contenuti di percorsi musicali);
- Licei musicali (professionalità docente e forme di flessibilità dei percorsi);
- AFAM in correlazione con il comparto Scuola (promozione di percorsi di continuità con i licei musicali e in considerazione di tutta la filiera musicale);
- Poli artistico-performativi (definizione e Linee guida per la loro identità);
- Trasversalmente a tutti gli ordini di scuola i temi che si propone di affrontare nelle attività sono : performing arts, trasversalità, interdisciplinarietà, cognitivo-emotivo, singolo –collettivo, quale sapere artistico, spazio scolastico, tempi e luoghi dell'apprendimento, competenze e rubrica valutativa, tecnologie, ascolto.

CNAPM

prossime azioni

LUOGHI D'INTERVENTO NEL SETTORE RICERCA

- Proposte di collaborazioni con gli Istituti AFAM (Dipartimenti di didattica della musica ed altri Dipartimenti);
- Proposte di collaborazioni con INVALSI (per elaborazione interventi di valutazione);
- Proposte di collaborazioni con ANVUR (settore ricerca artistico - universitaria).

:

MIBACT, ENTI LIRICI E FONDAZIONI

- Proposte di attività culturali musicali in collaborazione con MIBACT in considerazione del Protocollo d'intesa del marzo 2015;
- Proposte di collaborazioni con Enti lirici, Fondazioni , società di concerti ecc.



MIUR

e poi?

la storia siamo noi
nelle riflessioni, condivisioni e azioni.

Un passo dopo l'altro, inesorabili
andiamo avanti



MIUR

E-mail annalisa.spadolini@istruzione.it

Twitter [@annalispaspa](https://twitter.com/annalispaspa)

Skype [annalispado](https://www.skype.com/people/annalispado)